

ALESSANDRA TONI, *Patto tra Comune di Firenze e Comunità islamica: un passo avanti verso la convivenza*, in «ComuneFirenze», 8 febbraio 2016

Giornata storica per i **rapporti tra la comunità islamica e quella cristiana** di tutta Italia: è stato siglato stamani in Palazzo Vecchio il **patto di cittadinanza** tra il sindaco **Dario Nardella** e **Izzedin Elzir, Imam di Firenze** e **Presidente dell'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia (Ucoii)**.

Un patto nel segno del **dialogo**, dell'**apertura**, della **convivenza**: *"Si tratta del primo caso in Italia - ha dichiarato Nardella - è un accordo che impegna Amministrazione comunale e comunità islamica a compiere un passo in avanti in termini di trasparenza, apertura e disponibilità a confrontarsi, per arricchire la cultura degli altri con la propria"*. Voluto fortemente dal sindaco all'indomani degli attentati terroristici di Parigi, il patto è nato dalla volontà di **combattere la "paura dell'altro"** con la **conoscenza reciproca**, il fondamentalismo con la cultura e il rispetto: *"Dopo i fatti di Parigi chiamai Izzedin - ha ricordato Nardella - e gli dissi che il passo più importante doveva essere compiuto da loro, per dimostrare di essere insieme a noi a combattere la guerra contro il terrorismo, l'odio e la violenza"*. Un appello subito raccolto dall'Imam di Firenze che a Palazzo Vecchio ha confermato l'importanza di questo patto: *"Di fronte alla situazione che stiamo vivendo, l'accordo vuole essere un **atto di responsabilità nei confronti dei nostri concittadini** - ha spiegato Elzir, ricordando come siano stati vissuti momenti particolarmente difficili in Italia ("quasi peggio che in Francia") dopo i tragici fatti di Parigi - Era necessario dare una risposta forte, un segno di tranquillità ai nostri concittadini. Dobbiamo comportarci come dei veri vigili del fuoco - ha proseguito l'Imam - appena qualcuno prova ad accendere un fuoco, dobbiamo andare a spegnerlo"*. Una forte alleanza, quindi, nella lotta al terrorismo e al razzismo, *"che nasconde solo ignoranza - ha sottolineato ancora una volta Nardella - perché quando non si conosce abbastanza, si ha paura e si teme per la propria incolumità"*.

Punto di partenza dell'accordo è il **rispetto della Costituzione Italiana**, la base per una convivenza civile: *"Il patto parte del riconoscimento dei valori stabiliti dalla nostra Carta, nella quale tutti ci riconosciamo"*, ha affermato il sindaco. I punti cardine dell'accordo sottoscritto, infatti, sono chiari: **sermone del venerdì in moschea** da pronunciare non solo in arabo, ma anche **in italiano**; **traduzione della lettura dei versetti del Corano**; **apertura di una bacheca informativa** presso i luoghi di preghiera, ovvero di uno sportello che vada a promuovere iniziative e servizi a Firenze, così da permettere alla città di essere presente, essere raccontata. *"I luoghi di culto devono essere aperti - hanno affermato sia Elzir che Nardella, il quale ha aggiunto come i musulmani fiorentini debbano sentirsi "parte attiva della comunità e la stessa promozione della lingua italiana è un gesto di concreta volontà per non restare chiusi nel proprio cortile"*.

Il patto è nato qui, in una Firenze che si conferma ancora una volta città del dialogo, dell'accoglienza e dell'apertura, ma non va dimenticato come sia frutto di una **collaborazione maturata anche con la città di Torino**. Domani il sindaco e presidente nazionale di Anci Piero Fassino sottoscriverà un "patto di condivisione" con la rispettiva comunità islamica, ma il percorso non si concluderà qui: l'intento, come ricordato in conclusione dall'imam Elzir, *"è di portarlo in tutte le altre Regioni italiane, mettere in atto questo processo culturale dove crescere insieme, verso un futuro migliore"*.